

ORIGINALE



Reg. Gen. n. 14
del 27/01/2015

Città di Locri

Prov. di Reggio Calabria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 14

OGGETTO:	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2015/2017
-----------------	--

L'anno 2015 il giorno ventisette del mese di gennaio alle ore 11.00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone seguenti:

Num. Ord.	COGNOME E NOME	Incarico	Presente	Assente
1	CALABRESE GIOVANNI	Sindaco-Presidente	X	
2	SAINATO RAFFAELE	Vicesindaco	X	
3	SOFIA ANNA ROSA	Assessore	X	
4	CAPPUCCIO EVELINA	Assessore	X	
5	FONTANA GIUSEPPE	Assessore	X	
6	BALDESSARRO ANNA	Assessore	X	
Totale			6	0

Assiste il Segretario Generale: **Dott.Scuglia Domenico Libero.**

Il Sindaco-Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dopo aver dichiarato aperta la riunione, li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Premesso che con *legge 6 novembre 2012, n. 190*:

- sono dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, è stata individuata in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:
 - 1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
 - 2) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
 - 3) la C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

Riscontrato che le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica:

- a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

Constatato che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

Viste le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, con cui il Governo, ritiene che l'Italia nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di riforme di rilevante importanza strutturale, il cui successo dipenderà molto anche dalla capacità dei Governi di ripristinare la fiducia del Paese guidandolo verso una crescita economica sostenibile;

Considerato che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

Considerato che il PNA è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

Considerato inoltre che, in attuazione della legge n. 190/2012, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, il Governo ha adottato il Regolamento sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D.lgs. n. 14.3.2013, n. 33);

Ritenuto opportuno tutelare quei valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

Constatato che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia; Evidenziato inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serve anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

Atteso che con il D.lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in

conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;

Visto in particolare, l'art. 10, comma 1° del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Considerato che il 2° comma del cit. art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;

Constatato, ordunque che Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

Atteso che:

- ✓ " l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ✓ " il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ " le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Constatato che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

Rilevato che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

Constatato che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

Rilevato che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale si deve collocare un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente e che tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

Assicurata la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini; Vista la relazione redatta dal segretario generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web dell'amministrazione, recante i risultati dell'attività svolta;

Constatato che ai fini dell'attività informativa il segretario generale nell'incontro con i funzionari responsabili delle posizioni organizzative, ha svolto nella Conferenza dei servizi ampia e esaustiva relazione sulle previsioni del piano e sulle attività previste per l'armonizzazione di procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti e coordinamento dei singoli servizi ai fini dell'impostazione ed l'aggiornamento delle procedure;

Atteso che il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto e depositato la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;

Considerato che il Piano è stato elaborato sulla scorta del Piano nazionale anticorruzione e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti locali, nonché utilizzando le linee guida operative elaborate da Anci - Lombardia;

Riconosciuta la competenza ad adottare il presente provvedimento, come ribadito dalla delibera dell'ANAC n. 12 del 22.1.2014, secondo cui "...la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente...";

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il dlgs 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del dlgs n. 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevoli in ordine alla regolarità del presente atto, espresso dal responsabile della prevenzione della corruzione;

Osservato il giusto procedimento ai sensi della legge 7 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli UNANIMI espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa a cui si rimanda per costituirne parte integrante ed essenziale,

1. di approvare l'allegato Piano triennale della corruzione per gli anni 2015-2017 (P.T.P.C.), in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Locri, secondo sulla scorta del Piano nazionale anticorruzione e delle intese siglate il 24 luglio 4 2013 dalla Conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti locali, nonché utilizzando le linee guida operative elaborate da Anci - Lombardia;

2. Di dare atto che il piano triennale per la prevenzione della corruzione, si compone dei seguenti allegati:

Allegato n. 1 – Individuazione delle aree di rischio; Allegato n. 2 – La gestione del rischio – Allegato n. 3 – Infungibilità delle Professionalità ; Allegato n. 4 – Quadro sinottico delle inconferibilità ed incompatibilità ; Allegato n. 5 – Codice di comportamento . Tracciabilità dei processi decisionali .

3. Di dare atto che il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2014-2016; 4. Di trasmettere il P.T.P.C. al Dipartimento della funzione pubblica, mediante il sistema "PERLAPA"; 5. Di dichiarare, con voti favorevoli unanimi e separati, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4° comma del D. Lgs 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Dott. Giovanni Calabrese

IL SEGRETARIO
Dott. Scuglia Domenico Libero

<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica (art.49 D.L.vo 267/2000)</p> <p>IL FUNZIONARIO Responsabile del Servizio Dott. Domenico Libero Scuglia</p>	<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria (Comma 4, art.151 del D.L.vo 18/8/2000 n. 267)</p> <p>IL FUNZIONARIO Responsabile del Servizio di Ragioneria Dott. Domenico Libero Scuglia</p>
---	--

**Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo comunale il _____ e
vi rimarrà per 15 giorni consecutivi**

Data _____

IL SEGRETARIO
Dott. Scuglia Domenico Libero

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4° D.Lvo 267/2000)
- perché decorsi 10 gg. dalla pubblicazione(Art.134, comma 3° D.Lvo 267/2000)

Data _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Scuglia Domenico Libero

COPIA



Reg. Gen. n. 14
del 27/01/2015

Città di Locri

Prov. di Reggio Calabria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 14

OGGETTO:	APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2015/2017
-----------------	--

L'anno 2015 il giorno ventisette del mese di gennaio alle ore 11.00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone seguenti:

Num. Ord.	COGNOME E NOME	Incarico	Presente	Assente
1	CALABRESE GIOVANNI	Sindaco-Presidente	X	
2	SAINATO RAFFAELE	Vicesindaco	X	
3	SOFIA ANNA ROSA	Assessore	X	
4	CAPPUCCIO EVELINA	Assessore	X	
5	FONTANA GIUSEPPE	Assessore	X	
6	BALDESSARRO ANNA	Assessore	X	
Totale			6	0

Assiste il Segretario Generale: **Dott.Scuglia Domenico Libero.**

Il Sindaco-Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dopo aver dichiarato aperta la riunione, li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Premesso che con *legge 6 novembre 2012, n. 190*:

- sono dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, è stata individuata in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:
 - 1) il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
 - 2) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
 - 3) la C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

Riscontrato che le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica:

- a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

Constatato che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

Viste le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale - istituito con D.p.c.m. 16 gennaio 2013 - ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 6.11.2012, n. 190, emanate per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, con cui il Governo, ritiene che l'Italia nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di riforme di rilevante importanza strutturale, il cui successo dipenderà molto anche dalla capacità dei Governi di ripristinare la fiducia del Paese guidandolo verso una crescita economica sostenibile;

Considerato che in data 6 settembre 2013 il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha trasmesso il testo definitivo della proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che recepisce le osservazioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);

Considerato che il PNA è stato approvato con delibera della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013;

Considerato inoltre che, in attuazione della legge n. 190/2012, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, il Governo ha adottato il Regolamento sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (D.lgs. n. 14.3.2013, n. 33);

Ritenuto opportuno tutelare quei valori essenziali, ai quali quotidianamente si riferisce l'attività della pubblica amministrazione, costituiscono la base comune dell'etica professionale nelle moderne democrazie;

Constatato che i valori essenziali più largamente condivisi sono riferibili ai principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, uguaglianza, responsabilità e giustizia; Evidenziato inoltre che gli Enti si impegnano a conformare il loro operato su di essi, nella consapevolezza che l'adozione di principi etici da parte della pubblica amministrazione serve anche a rafforzare la fiducia di cittadini e imprese nelle istituzioni pubbliche;

Atteso che con il D.lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in

conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;

Visto in particolare, l'art. 10, comma 1° del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

Considerato che il 2° comma del cit. art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;

Constatato, ordunque che Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

Atteso che:

- ✓ " l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- ✓ " il responsabile della prevenzione della corruzione, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ " le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Constatato che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

Rilevato che il piano di prevenzione della corruzione risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, di scelta dei contraenti, di concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate in sede di formazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il competente responsabile della posizione organizzativa, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione;

Constatato che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione, risponde della responsabilità dirigenziale, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni sopra enunciate;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

Rilevato che ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale si deve collocare un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente e che tale sezione deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013;

Assicurata la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, nonché la pubblicazione dei relativi bilanci e conti consuntivi ed i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini; Vista la relazione redatta dal segretario generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web dell'amministrazione, recante i risultati dell'attività svolta;

Constatato che ai fini dell'attività informativa il segretario generale nell'incontro con i funzionari responsabili delle posizioni organizzative, ha svolto nella Conferenza dei servizi ampia e esaustiva relazione sulle previsioni del piano e sulle attività previste per l'armonizzazione di procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti e coordinamento dei singoli servizi ai fini dell'impostazione ed l'aggiornamento delle procedure;

Atteso che il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto e depositato la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017;

Considerato che il Piano è stato elaborato sulla scorta del Piano nazionale anticorruzione e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti locali, nonché utilizzando le linee guida operative elaborate da Anci - Lombardia;

Riconosciuta la competenza ad adottare il presente provvedimento, come ribadito dalla delibera dell'ANAC n. 12 del 22.1.2014, secondo cui "...la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente...";

Visti:

- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il dlgs 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del dlgs n. 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevoli in ordine alla regolarità del presente atto, espresso dal responsabile della prevenzione della corruzione;

Osservato il giusto procedimento ai sensi della legge 7 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli UNANIMI espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa a cui si rimanda per costituirne parte integrante ed essenziale,

1. di approvare l'allegato Piano triennale della corruzione per gli anni 2015-2017 (P.T.P.C.), in attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Locri, secondo sulla scorta del Piano nazionale anticorruzione e delle intese siglate il 24 luglio 4 2013 dalla Conferenza unificata Governo, Regioni ed Enti locali, nonché utilizzando le linee guida operative elaborate da Anci - Lombardia;

2. Di dare atto che il piano triennale per la prevenzione della corruzione, si compone dei seguenti allegati:

Allegato n. 1 – Individuazione delle aree di rischio; Allegato n. 2 – La gestione del rischio – Allegato n. 3 – Infungibilità delle Professionalità ; Allegato n. 4 – Quadro sinottico delle inconferibilità ed incompatibilità ; Allegato n. 5 – Codice di comportamento . Tracciabilità dei processi decisionali .

3. Di dare atto che il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2014-2016; 4. Di trasmettere il P.T.P.C. al Dipartimento della funzione pubblica, mediante il sistema "PERLAPA"; 5. Di dichiarare, con voti favorevoli unanimi e separati, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, 4° comma del D. Lgs 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Fto **Dott. Giovanni Calabrese**

IL SEGRETARIO
Fto **Dott. Scuglia Domenico Libero**

<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica (art.49 D.L.vo 267/2000)</p> <p>IL FUNZIONARIO Responsabile del Servizio Fto Dott. Domenico Libero Scuglia</p>	<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile e alla copertura finanziaria (Comma 4, art.151 del D.L.vo 18/8/2000 n. 267)</p> <p>IL FUNZIONARIO Responsabile del Servizio di Ragioneria Fto Dott. Domenico Libero Scuglia</p>
---	--

**Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo comunale il _____ e
vi rimarrà per 15 giorni consecutivi**

Data _____

IL SEGRETARIO
Fto **Dott. Scuglia Domenico Libero**

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4° D.Lvo 267/2000)
- perché decorsi 10 gg. dalla pubblicazione(Art.134, comma 3° D.Lvo 267/2000)

Data _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto **Dott. Scuglia Domenico Libero**

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
Scuglia Domenico Libero